

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Col 1° ottobre è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 2 ottobre contiene:

1. R. decreto che dichiara il Conservatorio delle figlie di Nostra Signora della Provvidenza in Genova pubblico Istituto educativo dipendente dal ministero della pubblica istruzione.

2. Id. id. per autorizzazione di derivazioni d'acqua.

3. Id. id. per la riduzione del capitale della Società anonima per acquisto e vendita di beni immobili.

4. Relazione a S. M. del ministro delle finanze, con relativo decreto, per un prelevamento dal fondo delle spese impreviste in L. 450,000 per lo acquisto di barche torpediniere, da portarsi al capitolo 31 — materiale per la manutenzione del naviglio — esistente del bilancio del ministero della marina.

5. R. decreto per la conservazione di alcuni uffici notarili nelle province già pontificie.

6. Disposizione nel personale del ministro dell'interno.

7. Disposizione nel personale giudiziario.

LETTERE ALPINISTICHE

(Nostra corrisp.)

VI^a ed ultima.

Napoli 29 settembre 1880,
memorabile pel varo dell'Italia.

Da tre giorni abbiamo abbandonato la Sicilia, ma mi resta a dirvi delle ultime impressioni che vi abbiamo provato. Si sa, chiunque, per ragione d'ufficio od altro, è searaventato in quell'isola lungi dai suoi, fra una gente che non lo intende, o che egli non vuole intendere, vi si trova a disagio; e questo dicono coloro che, tornati nel Continente, si ostinano a considerare quel soggiorno come un esilio, specialmente fuori dei tre migliori centri che sono Palermo, Catania e Messina. Noi di queste melanconie non abbiamo avuto tempo a provarne, e anche le autorità di Girgenti ci furono larghe di ogni cortesia. In virtù di quel tale telegramma prefettizio, di cui ho parlato, la sera stessa del nostro arrivo, l'avv. Noto, uno degli assessori anziani, ci condusse a vedere la città, gli avanzi del tempio di Giove Olimpico, la cattedrale e i suoi preziosi cimeli, fra cui il famoso sarcofago che rappresenta in alto rilievo delle scene tolte dalla Fedra di Euripide. L'assessore volle anche che assistessimo a un gioco acustico, pel quale un fanciullo, posto sulla cornice in fondo al duomo sopra l'altar maggiore, comprende la domanda fattagli a bassa voce da chi sta sulla porta principale, e vi risponde a tuono. La mattina appresso, per tempo, fu messa a disposizione di noi due una carrozza municipale, con a cassetto un fante in uniforme, che ci fu guida intelligente e coscienziosa nella visita dei templi. Così abbiamo avuto campo di ammirare, nella più pittoresca ora del giorno, il tempio di Giunone Lucina sopra un'eminenza, quello della Concordia meglio conservato di quanti furono a noi trasmessi dall'antichità greca, e via via quello di Ercole che certo fu rovinato da un terremoto, quello di Giove Olimpico di cui si vede poco più che la pianta e una cariatide distesa a terra, quasi dormiente fra le rovine, e finalmente il tempio gemino di Castore e Poluce e l'altro attribuito a Vulcano.

Ho fatto l'osservazione, che i custodi degli scavi son messi presso i templi che furono spogliati di quasi tutte le pietre, mentre i due a Giunone e alla Concordia sono esposti alle eventuali cupidigie di nuovi barbari. Il nostro cicerone, rinnovando la dose, aggiunse che i custodi sogliono passeggiare inoperosi per le vie della moderna Girgenti. Videansi consules. Bisognava vederci salire e scendere di mezzo a quei mae- stosi avanzi: si capiva che la nostra vera, e forse unica, professione, era quella di alpinisti, del che abbiamo voluto dare una splendida prova montando la rupe Atenea, alta eminenza di quasi quattrocento metri, da cui si domina la città che fa bellissima mostra sul vicino monte e il mare e la campagna all'intorno. Sulla rupe atenea si ergevano in antico i templi di Minerva e di Giove.

Poche ore dopo prendemmo la via per Palermo, percorrendo un'altra volta tutta l'isola, ma da sud a nord, dal mare africano al mediterraneo. Non vi so dire a parole l'effetto che si prova, prima accostandosi a questo nostro mare e poi costeggiandolo, a traverso un suolo benedetto che, non essendo più privo d'acqua, è fitto di erbe, di piante, di arbusti, di alberi che portano sopra sé ogni bene di Dio. Da Termini a Palermo è tutto un incanto, che prelude alla ricchezza vegetativa della celebre Conca d'oro. E ora parlarvi di Palermo, pur conservando a queste lettere il loro carattere alpino, mi sembra addirittura impossibile, tanto più che io lasciai solo il mio compagno a compiere la facile e bella ascesa del monte Pellegrino. Molto c'è da vedere in una città, che va famosa dei più bei giardini di Sicilia; le collezioni artistiche del museo completano le notizie di chi ha visitato sul luogo gli antichi monumenti greci in Sicilia; le collezioni scientifiche dell'università, specialmente l'ittologica e la scuola presso l'orto botanico, danno una viva imagine delle ricchezze naturali dell'isola; si hanno esempi di architettura araba, normanna e sveva anche unite in un solo edifizio; si bestemmia il mal gusto di chi costrusse una brutta cupola moderna sopra la insigne cattedrale normanna, e, parendo di vedere essa cupola un poco pendente, le si darebbe volentieri una spinta perché crollasse. Ma chi viene a Palermo non solo intende la storia che spesso apparecchia muta o falsa a chi la legga sui libri, bensì partecipa alla vita e al movimento di una vera capitale. Peccato, che accanto il paradiso ci sia l'inferno; ma di questo fatale contrasto voluto dai briganti e da chi tiene il sacco vi accennai nella lettera precedente. Peccato che, in mezzo a un vero progresso, non sia scemata di un punto la smania per le feste e i bagordi e che nella sola costruzione del teatro Vittorio Emanuele, non ancora compiuto, si spendano la bellezza di dodici milioni, e che in soli fuochi d'artificio per la festa di S. Rosalia si mandino annualmente in fumo trentamila lire. Eppure, bisogna convenire, in mezzo a tanta ingenua leggerezza, il Siciliano ha qualità notevolissime che, educate per bene, lo renderebbero capace di grandi cose. Adio, cara Sicilia.

Noi fummo la traversata da Palermo a Napoli con un mare tranquillo, ma non tale da lasciare in pace gli stomachi deboli. Il Galileo Galilei, buon pirocafe della Società Florio, fedele al suo motto: *Eppur si muove*, ci fece arrivare nel porto di Napoli, che è forse la più bella vista del mondo, qualche ora prima dell'orario. Pel giorno appresso noi disimmissimo di salire il Vesuvio nella ferrovia funicolare, sistema ottimo per certi segretari di Club alpini che io ho il vantaggio di conoscere, se è vero l'antico adagio *nosce te ipsum*. Prendemmo infatti i biglietti che, con l'esborso di venti lire, danno diritto all'andata da Napoli al cratere e viceversa. In via S. Brigida sono pronte le carrozze a tre cavalli, e in punto alle sette del mattino si parte per la prima salita al vulcano. (Erano nostri compagni il com. Ronna, con sua moglie: questo noto ingegnere italiano è segretario di una Società ferroviaria austriaca; da quattro mesi si trovava in viaggio, e dopo avere con altri compagni stretti i preliminari per rannodare le ferrovie austriache con Costantinopoli, tornava a Parigi, dove egli risiede). Ci vogliono ben quattro ore di carrozza per giungere alla stazione inferiore della funicolare. A veder da lontano la linea adagiata sulle ceneri del vulcano, non si crederebbe di poter avventurarvisi; ma a poco a poco, avvicinandosi, ci accorgiamo che la inclinazione non è tanto paurosa; e specialmente chi ha ascesa, molti anni or sono, la ferrovia del Righi, si compiace dell'apparente pericolo. Oltre l'osservatorio vesuviano, bello ed elegante edificio che nei periodi di forte commozione vulcanica ospita per giorni e giorni l'intrepido prof. Palmieri, si apre a traverso le leve la via di accesso alla funicolare, via singolarmente tortuosa, dalla quale si gode la vista inattuale del golfo e della città che vanno mano in mano impicolendosi all'occhio. Alfine, arrivati sullo pianato della stazione inferiore, domandiamo quando parte la corsa. Ci si risponde, per consolarmi, che saremo i primi a salire, ma che ci vuole un'ora alla partenza, e in prova di ciò ci presentano la nota... delle pietanze per la colazione. Non ci resta nulla di meglio a fare, aspettando, che mettere in moto la mascella inferiore.

Finalmente il fischio desiderato ci fa sorgere in piedi, ed entriamo nell'unico vagone della ferrovia. La macchina a vapore non si vede, perché è fissa nel sotterraneo dell'edifizio; e pel gioco di funi, ch'io non potrei spiegare appun-

tino, ma che dà il moto a tutto il sistema, mentre un vagone sale il pendio, un altro, che gli fa contrappeso, ne discende. Invece nella ferrovia del Righi e in quella a sistema Fell, già adottata sul Cenisio, la locomotiva, come il solito, precede il carico di persone e di cose. Ma mentre ch'io vi dico tutto ciò, il nostro vagone, in tredici minuti, ha fatto gli 850 metri che separano la stazione inferiore dalla superiore di arrivo, dove scendiamo. Ivi una schiera di guide, che per verità son quasi inutili, ci accompagnano per gli ultimi cento metri fino al cratere del 1872, a cui si accede per una comodissima via pedestre a zig-zag, fatta sulla cenera del vulcano e quindi molto molle. Arrivati sull'orlo di quel cratere, uno spettacolo novissimo ci si offre allo sguardo: dal cono centrale di eruzione, il vulcano ogni tre o quattro minuti manda fumo, fiamme, scorie, e lapilli. Fortunati noi, che così abbiamo avuto, benché debole, l'idea di una eruzione, trovandosi ora il vulcano nella fase, così detta stromboliana, che suol precedere gli scoppi maggiori. Nessuno di noi ha potuto salire il cono principale, che sarebbe stato esporsi a sicuro pericolo, ma dalla bocca del cratere del 1872 si son potuti vedere i magnifici e svariati affioramenti di zolfo, e udire i boati sotterranei. Avvicinandosi, si videro le lingue di fuoco farsi strada a traverso la lava indurita, e andando innanzi si sentì sotto i piedi la lava ancor molle e calda dell'ultima eruzione, avvenuta or son sette mesi. In somma, tranne il gusto, tutti i sensi, compreso l'olfatto, furono messi alla prova. Anche lasciando la facilità di salirlo, il Vesuvio ha molte più attrattive dell'Etna, e per ciò mi sono indugiato in questa descrizione che chiude, ed era tempo, le mie povere corrispondenze. Arrivederci presto.

G. OCCIONI-BONAFFONS.

ITALIA

Il Bollettino del Ministero della giustizia pubblica la seguente Circolare ministeriale ai Procuratori generali del Re presso le Corti di Appello:

Roma 26 settembre 1880

L'articolo 11 della legge 30 agosto 1868, n. 4577, concernente i marchi ed i segni distintivi di fabbrica, stabilisce che, a promuovere l'azione penale per le contravvenzioni alla legge stessa, non è necessaria l'istanza privata.

Nel dare questa disposizione, la legge fu informata al concetto che il marchio di fabbrica, rappresentando la fama del fabbricante, la specialità della sua industria e l'avviamento del suo negozio, costituisce il titolo della sua proprietà, la cui legittima importa, tanto nell'interesse generale delle industrie e dei commerci, che in quello dei privati cittadini, che venga tutelata anche d'ufficio dall'Autorità giudiziaria.

Né meno importante riesce il reprimere d'ufficio questa specie di contravvenzioni nei rapporti internazionali, avuto riguardo agli impegni che nei trattati di commercio l'Italia ha assunto verso gli altri Stati. Sotto il quale aspetto è ovvio che ogni negligenza nell'energica e sollecita punizione dei contravventori alla detta legge, oltreché potrebbe esporre i nostri industriali a rappresaglie nei paesi esteri, torna sempre a discapito del decoro e della riputazione del nostro paese in ordine alla leale osservanza delle stipulazioni internazionali.

Essendo stato rappresentato a questo Ministero che in alcuni casi di contraffazione di marchi e segni distintivi di fabbrica, l'azione penale o non fu promossa d'ufficio, ovvero non venne esercitata con quella solerzia ed energia ch'è richiesta dall'esatta osservanza del precesto legislativo, io debbo pregare le SS. LL. Ill., per quanto rispettivamente le riguarda, a voler invigilare perché le disposizioni della legge in parola siano scrupolosamente adempiute.

In pari tempo debbo anche invitare le SS. LL. Ill. a raggagliarmi, con particolareggiate rapporti, circa il modo in cui nei rispettivi Distretti è data esecuzione a quanto è prescritto dal capoverso dell'ar. 11 della mentovata legge, circa lo stato ed il numero dei procedimenti che fossero in corso; come pure, nel caso che esistesse qualche irregolarità, circa le cause che le abbiano prodotte.

« Per ministro, RONCHETTI. »

La Gazz. Ufficiale reca la prelevazione di 450 mila lire dai fondi per le spese impreviste per la costruzione di quattro barche torpediniere da commettersi a costruttori inglesi, perchè serviranno di modello alle future costruzioni dei canieri italiani.

— L'on. Villa sospese l'assegno al vescovo di Castellamare, che rifiutò di benedire la nuova corazzata *Italia*.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annumi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Franscconi in Piazza Garibaldi.

Sotto la presidenza dell'onorevole Senator Pepoli, e col programma della sua circolare, è convocato nei giorni 24, 25 e 26 corr. il Congresso regionale delle Società di mutuo soccorso di tutto il Piemonte. Esso esaminerà il progetto di legge dell'on. Miceli sul conferimento della personalità giuridica alle Società di mutuo soccorso, discuterà sulla Cassa pensioni, sopra una legge che estenda alle esposizioni permanenti del lavoro le discipline che regolano i magazzini generali, ed infine, sul lavoro dei condannati. L'Associazione Generale degli operai di Torino, promotrice del Congresso regionale delle Società operaie piemontesi, rivolge a queste la preghiera di farsi rappresentare esclusivamente da soci operai e di evitare il cumulo delle rappresentanze.

Coll'identico programma si raccoglierà il 18 e 19 ottobre il Congresso regionale napoletano e alla fine del mese quello di Bari e della Capitanata, quello della Venezia a Verona, quello sardo a Cagliari, quello delle Marche a Fabriano.

In fine, come già dicemmo, anche a Roma è stata nominata dalla Associazione romana una Commissione di 7 persone per organizzarvi un Congresso regionale. (Diritti).

ESTERI

Austria. La Wiener Allg. Zeitung conferma la notizia da lei data che il ministero Taaffe prepara un progetto di legge per la santificazione delle domeniche e delle altre feste comandate.

Ci viene comunicato — scrive il giornale viennese — che malgrado la smentita di alcuni fogli, è esatta la notizia che il governo prepara per la prossima sessione del Parlamento una legge per la santificazione delle feste e domeniche. Anzi il governo calcola che questo progetto verrà approvato, non solo dalla Camera dei deputati, ma anche dalla Camera dei Signori.

Il Pest Hirlap narra che alcuni ricchi israeliti di Budapest hanno deliberato di portare candidato nel collegio di Roma nelle prossime elezioni un israelita contro il deputato Istocz (il noto promotore dell'agitazione contro gli ebrei). Il giorno 4 di questo mese deve aver luogo in questo proposito una conferenza; più di 2000 florini sarebbero a tal uopo già stati raccolti.

Scrivono all'Indipendente sul fatto di Spalato:

La nostra autorità comunale va assumendo i testimoni del triste attentato commesso sulla persona del Colautti per redigere una protesta al ministero.

Il tribunale ha avviato l'istruzione.

Ciò non toglie però che gli slavofili abbiano levato il capo e provocino gli italiani.

Francia. Il Secolo ha da Parigi 3: Il Consiglio dei ministri si è occupato delle nuove proposte dell'Inghilterra. Trattasi di agire seriamente, riguardo alla questione orientale.

E inesatto però che l'Inghilterra si sia offerta di spedire essa sola, oppure insieme con la Russia, la flotta a Costantinopoli.

Si assicura che tutte le potenze sieno di accordo, per spedire alla Porta un *ultimatum*.

In seguito a decisione del Consiglio dei ministri, la polizia ha rifiutato il permesso pel Comizio che doveva tenersi oggi nel Circo Fernando per protestare contro la dimostrazione navale.

Martedì s'imbarcherà a Bordeaux la spedizione destinata a prendere possesso del territorio messo sotto la protezione francese, fra l'alto Senegal ed il Niger.

Lo scopo è di far gli studi per la ferrovia transaariana.

Essa spedizione è composta dal Börgnis Desbordes, maggiore di artiglieria, dal Derriau, maggiore, dodici ufficiali, due compagnie di fanteria di marina, una di operai artiglieri, quattro di tirailleurs del Senegal. In tutto circa ottocento uomini.

Un telegramma dal Temps dice che la Spagna tratterebbe di vendere alla Germania i suoi diritti sul porto di Santa-Cruz nella costa del Marocco.

SVizzera. Nella votazione che ebbe luogo nel cantone di Schwyz pel ristabilimento della pena di morte, si ebbero 2088 sì, e 456 no.

Turchia. Dispacci da Costantinopoli dicono che nella capitale della Turchia regna una specie di panico. Il sultano è agitato, irritato, deciso a sfidare ciecamente l'Europa. Eppero rifiuta di chiamare da Dulcigno le sue truppe regolari, dalle quali sperano appoggio gli Albanesi, ed il cui richiamo invocano e chiegono i Montenegrini.

Vuolsi che lo Stato mentale del sultano corra un brutto quarto d'ora. Darebbe evidenti segni

di pazzia. Queste notizie sono confermate anche da alcuni fra i più accreditati giornali inglesi.

A Londra poi gli amici di Gladstone incominciano a temere delle conseguenze inaspettate della dimostrazione navale. Ciononostante, alcuni si ostinano ancora a rappresentare la dimostrazione come una concezione di genio e la prima consacrazione del nuovo principio dell'arbitrato europeo, arbitrato che aprirebbe la tanto desiderata epoca della pace. Sarà!

— Il *Wiener Tagblatt* narra: Nella rada di Dulcigno comparvero la corazzata ottomana *Selim* e due piccole corvette in legno. Il comandante di questa squadra, contrammiraglio Ismail pascià, fece comunicare ai due signori: « Il sultano ha dovuto assentire alla cessione di Dulcigno; ma voi potete cedere solamente il suolo, e non le case che vi sorgono sopra. Bruciate quindi le vostre case e devastate i vostri campi; è questo il volere del sultano, che vi compenserà largamente del danno. »

Russia. Loris Melikoff comunicò ai giornalisti il programma ministeriale quinquennale concernente la polizia, l'amministrazione e la stampa. Si crede sien questi i preparativi d'una lontana costituzione.

America. La popolazione degli Stati-Uniti di America, sia per il naturale incremento, sia per l'immigrazione da tutti i paesi d'Europa, s'è accresciuta dal 1870 al 1880 di non meno di 11 milioni, giungendo ora alla cifra di 50. Procedendo su questa via, gli Stati-Uniti, purchè mantengano l'Unione, saranno tra non molti anni la prima potenza del mondo; e ciò non soltanto sotto all'aspetto numerico, ma anche sotto all'economico. Nuova ragione per gli Stati europei di accostarsi tra loro coi liberi scambi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 79) contiene:

(Cont. e fine)

965, 966, 967, 968. *Aste fiscali.* L'Esattore di Enemonzo fa noto che nel giorno 30 corr., nel locale della R. Pretura di Ampezzo si procederà alla vendita di vari immobili in mappa di Enemonzo, di Quinis, di Colza e di Freisis appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

969. La Prefettura di Udine fa noto che la Ditta Pàtrizio e Burello chiesero il permesso di valersi dell'acqua sulla roggia di Palma in Risano per una Trebbiatrice in luogo del mulino, e che la riconoscenza della località si farà nel giorno 25 corr.

970. La Prefettura di Udine fa noto per ogni effetto di legge che la Ditta Margreth e Comp. ha invocato la concessione di erogare dal torrente Pontebbana l'acqua necessaria a dar moto ad un opificio da sega.

971. La Prefettura di Udine avvisa che il Municipio di Latisana ha prodotto la dichiarazione di riservarsi il diritto di pesca, di cui già fruisce, nelle così dette Lagune di Legnano e nella valle detta Ara della Chiesa in Pineda.

972. La Prefettura di Udine avvisa che il nob. sig. Giacomo De Concina di S. Daniele chiese la riserva dei diritti di pesca che gode sul Lago detto di S. Daniele.

973. La Prefettura di Udine avvisa che il Demanio Nazionale ha testé insinuata la dichiarazione di riservarsi il diritto di pesca nel lago di Cavazzo Carnico e nel Tagliamento presso Latisana.

974. Il Sindaco di Maiano fa noto che per 15 giorni decorribili dal 30 settembre p. p. resteranno depositati presso quell'ufficio Municipale il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte per terreni da occuparsi per la canalizzazione del Corno attraverso il territorio di Maiano.

975. *Aumento del sesto.* Il Cancelliere del Tribunale di Udine rende noto che nel giorno 13 ottobre corr. scade il termine per l'aumento del sesto per la delibera degl'immobili eseguiti a Badogor Maria di Abana sopra istanza della R. Finanza di Udine.

976. *Sunto di sentenza.* L'usciere Brusegan addetto al Tribunale di Udine fa noto che a richiesta di Anna Lirusso di Brazzacco ha notificato a Cecilia Pecoraro emigrata nella repubblica Argentina, copia della sentenza per la divisione della sostanza abbandonata dal fu Giuseppe Fabbro.

977. *Estratto di ricorso.* L'avv. Ellero fa noto che la R. Finanza di Udine ha chiesto al Tribunale di Fordenone la nomina di un perito per la stima degl'immobili eseguiti in confronto dei signori Battista Daniele e Cominotto Domenico di Spilimbergo.

978. *Estratto di bando.* L'avv. Passamonti fa noto che presso il Tribunale di Udine il giorno 9 novembre p. v. si terrà l'asta per la vendita di vari immobili posti in Comune di Lamignacco, Terenzano e Pertegada ad istanza della signora Maria Tommasoni di Udine.

Il progetto del Cav. Volpe e le osservazioni dell'Ingegnere Poggiana.

E' tanto importante la questione dell'istruzione agraria pel miglioramento della nostra agricoltura, che io non posso dispensarmi dal tornarci sopra, e dal pregari, egregio signor Direttore, di accordar posto nel Giornale a queste mie ulteriori considerazioni sull'argomento, di cui il titolo ho posto in fronte.

L'on. ingegnere Poggiana nell'articolo stampato al n. 228, combatte a tutta oltranza, e senza certe reticenze, il progetto del cav. Volpe, con una serie di osservazioni del tutto diverse da quelle che suggeriva a me la lettura di quel progetto, e che scrisse quasi contemporaneamente a lui (vedi Giornale n. 220).

Le obbiezioni dell'ing. Poggiana e le mie, si completano dunque a vicenda per conchiudere, che il progetto del cav. Volpe non è attuabile.

D'accordo però su tutto quanto l'on. ingegnere disse in merito al progetto, non posso esserlo egualmente sulle sue conclusioni, dove dice che le fondamenta su cui deve basarsi la prosperità agricola non sono le braccia dei contadini, ma bensì i capitali dei ricchi, e la mente degli uomini intelligenti che possono impiegarle con profitto comune.

L'istruzione delle infime classi agricole sarà il coronamento dell'opera, e come tale dev'essere l'ultima cosa cui dobbiamo mirare, non già per voler trascurare gli interessi dei lavoratori; ma per non fare la scala col capo in giù.

L'on. sig. Poggiana, che per quanto disse, e per quanto avrebbe voluto dire di più, si mostra uomo pratico di cose agricole, ha emesso le due sentenze che ho riportato restringendo in un circolo assai limitato le fondamenta della prosperità agraria.

Di fatti egli non ha considerato, che in un paese dove la proprietà fondiaria è molto frazionata e divisa, come è generalmente il nostro Friuli, e lo sono molti altri paesi, si hanno molti modi e sistemi di conduzione dei poderi; e sono:

I poderi che si tengono in economia dominicale, pei quali appena ammetto la massima, che le braccia dei contadini siano dirette dalla mente intelligente del proprietario, o di chi per esso; ma poderi di qualche estensione, che siano uniti e che vengano condotti a sistema diretto, nel nostro paese sono rarissimi, ed anzi io ne conosco uno solo. Si conducono all'incontro collo stesso sistema molti piccoli poderi posti in vicinanza alle case di villeggiatura, e questi vengono d'ordinario diretti dal proprietario dilettante ed istruito, che passa vari mesi dell'anno in campagna e la visita spesso anche nei mesi che dimora in città, lasciando però sempre l'esecuzione dei minuti particolari della coltivazione sotto la direzione d'un Castaldo.

Tutto il resto delle grandi o piccole tenute, è diviso in colonie, loco et foco, date in affitto a famiglie di contadini con vario sistema di locazione.

Vi è la colonia parziale od a mezzadria, che per la natura stessa del contratto richiede la direzione e la sorveglianza del proprietario, o dei suoi agenti; ma anche quelle molte particolarità della conduzione sfuggono alla sorveglianza e restano affidate all'onestà e all'intelligenza dei lavoratori.

Abbiamo le Colonie a fitto fisso pei prodotti del suolo e a mezzadria pei prodotti del sopravuoto (galette e vino), le quali in Friuli sono le più comuni. Il colono conduttore, con questo sistema, quando conserva i terreni affidatigli nella loro integrità, li lavora e concima possibilmente bene, e paga il fitto convenuto, è libero in tutto il resto di condurre le varie coltivazioni come gli pare e piace.

Ma vi hanno anche terreni, e di estensione abbastanza rilevante, i cui proprietari non avendo case coloniche, li danno in affitto a famiglie di contadini che hanno casa e scorte proprie.

E, sempre per ragione del grande frazionamento della proprietà fondiaria, abbiamo in fine gran numero di contadini proprietari che lavorano i loro terreni ed altri che prendono in affitto.

Ora domando io all'ing. Poggiana, se le braccia dei contadini possono considerarsi, in tutte le condizioni di conduzione dei terreni sopra annoverate, come semplici ruote di una macchina, e dove troverebbe egli tante menti di uomini intelligenti, per impiegare a profitto comune le braccia dei contadini, cioè la grande maggioranza dei lavoratori del suolo, e che abbiano l'autorità d'imporsi a tutti quelli che lavorano liberamente terreni propri o tenuti a semplice affitto?

Ha egli mai provato la resistenza passiva degli stessi contadini soggetti a dipendenza, che gli lodano tutto in faccia e poi fanno tutto il contrario e a modo loro?

Il contadino progetto (lo disse Filippo Re al principio di questo secolo, ed io trovo che è vero anche attualmente) rifugge dal ricevere istruzione in un'arte di cui si crede maestro. E l'introduzione dell'istruzione agraria nelle scuole rurali avrebbe per effetto di rendere nelle generazioni crescenti più intelligenti e più docili quelle braccia, che volere o no, sono gli agenti immediati delle coltivazioni dei campi.

L'istruzione delle infime classi agricole, lungi dunque dall'essere la scala col capo in giù, è propriamente incominciare dal principio.

I giovinetti contadini che frequentano le scuole comunali, come sono ora costituite, non sognano nemmeno che l'arte agricola possa impararsi nella scuola e sui libri, e che vi sia qualche cosa di più e di meglio da imparare di ciò che essi vedono farsi tutto giorno dai propri parenti.

Egli è perciò che, ammessa l'utilità, e diro anzi la necessità dell'istruzione agraria nelle scuole, nulla di meglio se queste possono essere dotate di un piccolo podere sperimentale in cui il maestro possa impartire l'istruzione pratica in aggiunta alla teorica che insegnerebbe nella scuola.

Non è vero poi, che utilizzando nell'istruzione pratica il lavoro degli alunni della scuola ingegneri confusione tale da mandar a male l'impresa.

Ognuno intenderà che siano ammessi al lavoro i giovinetti adulti, presenti anche i più piccoli, e gli adolescenti delle scuole serali e festive, i quali si presteranno a quelle operazioni che verranno loro assegnate dal maestro, e dal lavoratore provetto, che naturalmente è necessario alla conduzione del piccolo podere (escluso quello dei quattro ettari) o dell'orto.

Sono molti e svariati i piccoli lavori da potersi affidare a fanciulli, e noi sappiamo che nell'orto agrario di Udine si accolgono ogni anno ragazzi da 10 a 12 anni, che ve n'ha costantemente buon numero, i quali diventano dopo 5 o 6 anni buoni ortolani e giardiniere, senza che la loro ammissione in tenera età ingeneri confusione.

Io tengo dunque fermo al mio principio; che il progresso della nostra agricoltura avrà buon avviamento quando l'istruzione agraria sarà introdotta nelle scuole rurali.

DELLA SAVIA.

Banca di Udine

Situazione al 30 settembre 1880.

Ammont. di 10470 azionali 100 L. 1,047,000.— Versamenti effettuati a saldo cinque decimi > 523,500.—

Saldo Azioni L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
Cassa esistente	> 63,207,60
Portafoglio	2,332,532,82
Anticipazioni contro deposito di valori e merci	181,709,30
Effetti all'incasso	12,709,19
Effetti in sofferenza	1260
Valori pubblici	154,021,56
Esercizio Cambio valute	60,000.—
Conti correnti fruttiferi detti garantiti da deposito	309,761,07
Stabili di proprietà della Banca	24,315.—
Depositi a cauzione di funzionari detti a cauzione antecipazioni detti liberi	609,364,05
Mobili e spese di primo impianto	260,600.—
Spese d'ordinaria amministratz.	8,400.—
	22,818,60
	L. 5,008,513,80

PASSIVO.	
Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente detti a risparmio	2,298,209,70
Creditori diversi	279,208,50
Depositi a cauzione detti liberi	269,432,75
Azionisti per residuo interessi	676,864,05
Fondo di riserva	206,600.—
Utili lordi del presente esercizio	2,032,97
	64,070,50
	111,095,33
	L. 5,008,513,80

Udine, 30 settembre 1880.

Il Presidente

C. KECHLER

Il Direttore

A. PETRACCHI

Volere è potere. Il dare pubblicità al giusto merito, massime per chi onora il suo paese e la patria, è un compito lodevole e doveroso. Il giovanetto Franz Vittorio di Domenico, di Moggio-Udinese, aveva ancor da piccolo manifestato un ardente trasporto per la musica, e quindicenne, in poche lezioni avute, lo si sentiva già a suonare maestrevolmente il flauto. Ma fosse che quell'istromento di fiato non confacesse al gracile suo petto, o che non fosse col solo suono del flauto appagato il suo genio — volle essere iniziato al forte-piano. — Ed infatti si diede con istancabile premura ad imparare su questo strumento, ed in poco tempo anche qui fece rapidi progressi. — Fu consigliata la sua famiglia a mandare il nostro Vittorio in un istituto musicale, ove potesse apprendere regolarmente la musica — e gli ultimi di ottobre dell'anno passato, a vent'anni, partiva dalla sua famiglia tutto giulivo per Milano, ove fu accolto quale allievo di musica sacra in quel rinomatissimo Conservatorio. — I suoi studi colà furono un vero trionfo, dimodoché si ebbe la stima e l'onore di tutti i Professori. Sorpassò in due soli mesi i condiscipoli che imparavano già da qualche anno prima; tantoché l'illustre Professor Amelli scriveva al di lui padre in data 10 gennaio 1880 queste testuali parole;

« Il suo bravo figlio Vittorio è destinato ad uno splendido avvenire. Certamente nei pochi mesi che sono a contatto ho dovuto convincermi che egli è del poco numero degli eletti, segnati col marchio della vocazione per divenire grandi artisti a decoro e servizio della Chiesa. Per questo io mi sono persuaso, che qui a Milano non si trova sufficientemente in posizione di poter appagare le sue elevate artistiche aspirazioni. Io non vedrei meglio partito, per non isfruttare i preziosi giorni di questo giovane, che di inviarlo tosto alla scuola del sig. Lemmens di Malines nel Belgio, il principe dei moderni organisti ecc.

Ecco dunque in brevissimo tempo i primi alori riportati dal distinto giovane!

Il suo genitore anni di buona voglia ai sani consigli del sig. Professore Amelli, e Vittorio scrisse al 26 gennaio a suo padre che arrivò felicemente a Malines.

Colà, dopo qualche mese di studio, ottenne

nuovi onori e nuovi trionfi. — In un grande congresso musicale tenuto in una sala apposita per queste grandiose produzioni, venne prescelto Vittorio con un altro suo condiscipolo a suonare il piano-forte. Fra moltissimi ascoltanti del Belgio e forestieri, concorsero pure le prime cariche della città. Egli (Vittorio) ebbe il grande onore di sentirsi applaudire e festeggiare, anzi il sig. Sindaco (che fu anche Ministro) si avvicinò a lui, e lo prese dolcemente per le mani, facendogli particolari encomi, incoraggiandolo a progredire nella sua oramai gloriosa carriera.

Ecco dunque — volere è potere —.

Fra non molto

anche figlia unica di madre vedova, che si è formata in un ambiente estraneo e diverso da quello della prima età.

La commedia del Gallina poi è così bene riuscita, che quasi se gliene domanderebbe un'altra per quella cara Gemma, ancora prima che cresca.

Non è da dire, se l'uditario applaudi all'autore ed alla prima donna.

Ci dispiace di non poter mandare ai villeggianti le nostre impressioni col *fotofono*, nuova invenzione americana, colla quale si fa parlare fino la luce. Questa innovazione ad Udine non l'abbiamo ancora introdotta; e bisogna proprio che vengano qui da soli. La fatica non è poi grande; e se il nostro amico di *Fontane buine* sale apposta l'Etna ed il Vesuvio per scrivercene a noi a beneficio dei lettori del *Giornale di Udine*, essi possono attaccare il cavallo e fare una gita in città. La Gemma la potranno udire da qui a qualche anno; ma non più così giovane.

Avranno per giunta delle dilettevoli commedia, parte in dialetto piemontese, od anche in italiano colla pronuncia caratteristica di Gianduia. Insomma vengano e vedranno.

Questa sera si rappresenterà il Drama in 2 atti: *Carlino e Marietta* di G. Silvestri, scritto appositamente per la piccola attrice Gemma Cuniberti. Sarà preceduto dalla Commedia in un atto: *La sposa per un'ora*. Chiuderà lo spettacolo la brillantissima Farsa: *Un chiodo nella serratura*.

Domani si rappresenterà un altro dramma in due atti scritto appositamente per la *Gemma Cuniberti*, intitolato *La duchessina*. Il dramma fu molto applaudito anche a Milano. L'autore n'è *Ippolito Tito D'Aste*, il quale sarà presente alla rappresentazione.

La duchessina sarà preceduta da una commedia in dialetto piemontese *L'professor Sospira* e seguita dalla farsa *Un segret d'amor*.

Ne diamo l'annuncio anticipato per i campagnoli, che non vogliono rinunciare né ai piaceri della Campagna, né a quelli della Città.

Atto di Ringraziamento.

Anche la scienza d'Igea ora può darsi qualche cosa di positivo ed il medico, che assiduo attende all'ammalato, può rendersi quasi certo della guarigione, come appunto toccò alla sottoscrutta che colpita da grave malattia, venne ritornata, alla salute, mercé il sapere e la cura del dott. Ricardo Pari.

Per amore dell'umanità sofferente, devono essere portati al pubblico simili fatti, onde tutti accorrano a quella fonte nel caso la loro salute lo richieda.

Nella sua povertà la sottoscrutta altro tributo non sa offrire al benemerito dott. Pari che la sua indelebile eterna gratitudine.

Udine, 4 ottobre 1880.

GIROLAMA LONISA.

Rissa e ferimento. Ieri sera in una casa di Via Poscolle certi P. A. e C. V. venuti a diverbio per questioni di famiglia si misero le mani addosso. Nella collutazione il primo con arma di taglio e punta colpì al costato sinistro il C. producendogli una ferita di qualche importanza, non però letale. Il ferito è all'ospedale, il feritore in domo petri.

Annegamento. Ieri l'altro dalle acque del torrente Cosa presso Castelnuovo (Spilimbergo) è stato estratto il cadavere di certo R. L. di detto Comune. Fu constatato trattarsi di suicidio, soffrendo quell'infelice di pellagra, ed essendo stato trovato il suo cappello e giacca nella località dove ebbe a gettarsi nelle acque.

Tentato suicidio. L'altra notte nelle carceri giudiziarie l'uxoricida B. D. in Fauglis tentò suicidarsi. Fu ricoverato in osservazione all'Ospeiale. È affetto di pellagra.

Cartolina postale. Sig. Pietro C., Conegliano.

Mi fu testé riferito che volete ritornare subito a Udine, temendo che la vostra assenza possa recare un qualche disagio nei nostri affari. Ho il piacere di assicurarvi che le cose non potrebbero andare meglio: state quindi allegro, visitate codesti ameni dintorni e dormite tranquillo i vostri sonni. Se vi saranno novità, non mancherò di comunicarvele. Vi saluto di cuore. R.

CORRIERE DEL MATTINO

Dal complesso delle notizie telegrafiche, che giungono da varie parti sull'affare di Dulcigno e della dimostrazione di tutto quell'imbroglio, nulla ancora si rileva di certo e di definitivo. Si è sempre allo stadio delle trattative, delle promesse, degli indugi, delle incertezze. Una cosa sola si potrebbe dire, ed è che più la dura e più una soluzione pacifica, od una qualsiasi, si rende difficile. La maggiore difficoltà consiste sempre in questo, che le diverse potenze hanno tutte secondi fini e sono ben lontane dal trovarsi d'accordo tra loro.

Aspettiamo adunque anche noi, che i fatti procedano di qualche maniera.

La venuta di Garibaldi sul Continente ed il suo sbarco a Genova, è descritta dai diversi giornali presso a poco come la descrive la relazione, che rechiamo qui sotto. Finora non nacquero inconvenienti altri che qualche fischio per chi non aveva direttamente dato segni di partecipare all'altruistico entusiasmo.

Il ministro Villa, che era preso di mira da ultimo da parecchi giornali quasi transigesse coi

clericali, anche a scapito dei diritti dello Stato, ha creduto bene di rinnovare un monito ai Gesuiti, tanto per far vedere che la cosa non sta così. Egli forse ha voluto rispondere anche alla lettera del Garibaldi.

Sembra nel complesso, che le ansie ministeriali sieno diminuite e che certe dimostrazioni non abbiano da avere altro seguito, non quello almeno, che agognavano gli agitatori di mestiere.

Genova 4. Il generale Garibaldi e la famiglia sono arrivati questa notte alle 12.30 col vapore *Forte*.

A bordo del vaporetto, attorniato da un gran numero di barche affollate di cittadini plaudenti, alle ore 7 salirono le autorità cittadine, la figlia Teresita, il figlio Menotti, e la Commissione delle Società e rappresentanze incaricata di ricevere il generale.

Alle 8 Garibaldi è sbarcato alle Calate degli Zingari.

Il generale s'è vestito la camicia rossa; aveva sulle spalle il punch bianco ed il capo coperto dal berrettino di velluto.

La folla che attendeva il generale era immensa; tutti erano commossi nel vederlo sofferente.

Appena lo si vide scoppiarono entusiatici applausi.

Fu portato sulla carrozza nella quale salirono Achille Bizzoni e Gattorno uno dei principali commilitoni di Garibaldi nelle battaglie della indipendenza.

Precedeva la carrozza la bandiera della Società dei Reduci e la seguiva la carrozza con la famiglia di Garibaldi, la Società dei Reduci, otanta rappresentanze d'associazioni operaie politiche, e patriottiche, ventisei bandiere, fanfare e musiche.

Eran pure a ricevere il generale i deputati Cucchi e Cavallotti.

Il corteo percorse le vie imbandierate ed assiepate di gente fra entusiastiche ovazioni e mentre le musiche suonavano continuamente, inni patriottici.

Garibaldi rispondeva alle acclamazioni con la mano nella quale teneva un fiore.

Passando innanzi al Palazzo Civico, partirono dalla folla alcuni fischi, perché non vedevansi esposta la bandiera. Il corteo fece sosta alla casa di Canzio. Quivi il generale disse ed appena entrato nella casa la folla proruppe in grida: *Viva Garibaldi*, chiamandolo al balcone.

Gattorno si affacciò a ringraziare la popolazione a nome di Garibaldi, il quale era troppo sofferente per potersi muovere.

Sul balcone venne spiegata la bandiera dei Reduci e sotto di esso sfilaron due volte le bandiere delle Società Operaie al suono dell'inno di Garibaldi.

Oggi il generale non esce né riceve, perché tormentato dai dolori artritici.

Domani egli visiterà Canzio nelle carceri del palazzo Ducale.

L'ordine più perfetto si mantenne durante tutta la giornata: la città è tranquillissima.

(Adriatico)

Roma 4. Tutti i giornali e specialmente il *Diritto* e il *Bersagliere* rilevano con soddisfazione la calma e l'ordine che furono mantenuti a Genova nel ricevimento di Garibaldi.

Essi esprimono la speranza che le cose procederanno ancora a questo modo durante il soggiorno di Garibaldi sul continente.

Una circolare del ministro Villa richiama i procuratori generali all'osservanza delle disposizioni vigenti nelle varie provincie e che furono emanate dai governi dittatoriali contro i gesuiti, e li invita ad assecondare l'azione politica delle autorità competenti secondo le istruzioni a queste mandate dal ministro dell'interno. (Adriatico).

Saragozza 3. Il ministro dei lavori pubblici ha inaugurato oggi il Congresso internazionale della filossera, con una immensa concorrenza dei rappresentanti nazionali ed esteri.

Pronunziarono eloquenti ed importanti discorsi il barone Prato, Planchon, Graelli. Si aspettano i rappresentanti italiani Cerletti e Cavazza. Per lettera vi manderò i particolari.

(*Gazzetta d'Italia*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Panama 3. I Peruviani fecero saltare delle torpedini contro la nave chilena *Cavadonga*.

Londra 4. Gladstone, Northbrooke, e Granville sono attesi oggi.

Lo *Standard* dice: in seguito all'unanimità è alla fermezza degli ambasciatori, il sultano notificherà loro lunedì che è disposto di cedere immediatamente Dulcigno, salvo ad affidare ad una Commissione mista il tracciato del confine, indicherà le basi d'un regolamento sulla questione greca ed armena.

Genova 4. Garibaldi e la famiglia sono giunti stanotte alle ore 12 e 30; ricevettero a bordo la famiglia di Canzio, e le nobiltà democratiche. Sbarcò alle ore 8 e fu portato in carrozza, recossi quindi alla casa di Teresita. Le Società operaie numerosissime e la folla lo acclamarono freneticamente. Molte case erano imbandierate. Ordine perfetto.

Milano 4. I Sovrani nostri restituirono ieri la vista ai sovrani di Grecia. Questi recansi oggi a Monza ad un pranzo di Corte.

Parigi 4. Ferry e Beust ebbero un lungo colloquio.

Londra 3. Al Meeting di Kitkenny, in Irlanda, Parnell attaccò vivamente i proprietari.

Gravosa 3. La Squadra francese partirà domani per Cattaro. Seymour recasi domani a Cettigne. Si attribuisce una grande importanza a questo viaggio.

Vienna 4. La *Montags Revue* scrive: Se la Porta è intenzionata seriamente di eseguire i suoi obblighi anche le Potenze non mancheranno di mostrarsi arrendevoli. Si ritiene generalmente che anche il fisco ministero Gladstone si sia raffreddato e non insista perché si precipiti la soluzione della questione. E' però possibile che, in caso di rifiuto dalla Porta, le misure di pressione proposte da Gladstone non sarebbero approvate dalle altre Potenze che non vi prenderebbero parte; ma non perciò l'accordo europeo si scioglierebbe nel senso desiderato dalla Porta, perché l'Inghilterra non resterebbe certo senza alleati.

Giusta la *Montags Revue* il Consiglio dell'Impero sarà convocato per 22 novembre.

Berlino 4. La *Nord deutsche Zeitung* annuncia, per informazioni attinte a fonte competente, che nulla è noto circa l'esistenza di una nuova nota alla Porta: essere però probabile che una tale manifestazione sia stata fatta o lo sarà quanto prima, dacchè nell'ultima domanda della Porta è accentuata la sua disposizione a risolvere anche le questioni greca e armena. Lo stesso foglio dice infondato il rimprovero che il governo tedesco frapponga inciampi alla regolazione della successione al trono di Rumenia, dacchè nè l'Imperatore, nè il governo sono disposti a prender alcuna ingerenza in affari esclusivamente interni della Rumenia.

Londra 4. Gladstone, Granville, Harcourt e Mortbrook si recarono alla campagna. Hartington si reca dalla Regina a Balmoral, ove si tratterà qualche tempo. È falsa la notizia che il consiglio di gabinetto fosse stato convocato per oggi.

Madrid 4. È falsa la notizia recata dai fogli inglesi, che l'inviatto germanico Solms parte per Berlino per trattare dell'acquisto di Santa Cruz mediante comprita. Solms non abbandona Madrid e non si parla mai di cessione alla Germania di Santa Cruz.

ULTIME NOTIZIE

Roma 4. L'*Italia* scrive che tutto fa credere che l'accomodamento della Porta colle potenze per la cessione di Dulcigno al Montenegro esigerebbe alle condizioni seguenti: Abbandono della dimostrazione navale, mantenimento dello *statu quo* all'est del lago di Scutari. Regolamento della questione turco-montenegrina più tardi. La Porta avrebbe due mesi per regolare la questione colla Grecia, e tre per le riforme in Armenia.

Il *Diritto* annuncia che Baccarini parte stessa da Belgirate per Locarno dove va a visitare domani il traforo del Gotto del membro del Consiglio Federale incaricato della direzione dei lavori pubblici.

Carlsbad 4. Il congresso tedesco tenutosi ieri riuscì numerosissimo.

Concorso straordinario. Si tennero dei discorsi violentissimi contro il ministero Taaffe, e si accettarono le risoluzioni votate dal congresso moravo.

Parigi 3. L'*Agenzia Havas* annuncia la partenza delle flotte per il porto di Teodo nelle bocche di Cattaro, ma dice che i legni non si porranno all'ancoraggio, non permettendo ancora alcuni motivi politici.

Budapest 4. Tavola dei deputati. Il ministro delle finanze, Szapary, presenta una dettagliata esposizione sul preventivo dello Stato per 1881. — Il disavanzo totale per 1881, calcolate le spese maggiori di quest'anno pelle investiture e del fabbisogno maggiore spettante all'Ungheria per le spese comuni nell'approssimativo importo di 2 milioni, è preventivato con 24,765,381 fior. Il deficit è quindi maggiore di quello del 1880 di fiorini 463,620. A copertura del deficit serve l'imposta sul petrolio e lo sperabile introito maggiore dall'aumento di altre imposte dirette e indirette nell'importo di 6,500,000 f. l'emissione di 7,800,000 fior. di rendita in oro e in carta, alla quale il governo era autorizzato, ma non ne fece uso. Il resto di 10,500,000 fiorini sarà coperto da altra emissione di rendita in oro.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 3 ottobre
Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1881, da 93.— a 93.15; Rendita 5 0/0 1 luglio 1880, da 95.15 a 95.30.

Sconta: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3,—; Germania, 4, da 134.50 a 135.— Francia, 3, da 110.15 a 110.35; Londra, 3, da 27.78 a 27.83; Svizzera, 3 1/2, da 110.10 a 110.25; Vienna e Trieste, 4, da 235.25 a 235.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.15 a 22.17; Banconote austriache da 235.25 a 235.50; Fiorini austriaci d'argento da 1: 2.35 — a —.

PARIGI 4 ottobre

Rend. franc. 3 0/0, 85.45; id. 5 0/0, 120.47; — Italiano 5 0/0, 86.55. Az. ferrovie lom.-venete 190.— id. Romane 146.— Ferr. V. E. 278.— Obblig. lomb.-ven. —; id. Roman 340; Cambio su Londra 25.39 — id. Italia 9 1/4 Cons. Ingl. 99.— Lotti 41. —

LONDRA 4 ottobre
Cons. Ingl. 97 13/16; a —; Rend. ital. 85 — a — Spagna. 21 1/3 a —; Rend. turca 9 3/4 a —

BERLINO 4 ottobre
Austriache 476.5; Lombardo 147.— Mobiliare 480.— Rendita ital. 85.—

VIENNA 4 ottobre
Mobiliare 283.80; Lombardo 82.75; Banca anglo-aust. —; Ferr. dello Stato 276.50; Az. Banca 82.2; Pezzi da 20 l. 9.39 —; Argento —; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 118.20; Rendita aust. nuova 72.80.

TRIESTE 4 ottobre		

<tbl

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 1158

Provincia di Udine

1, pubb.
Distretto di Moggio

Comune di Pontebba

Avviso per miglioramento del ventesimo.

In conformità dell'Avviso in data del giorno 12 and. mese, regolarmente pubblicato, oggi si è tenuta la pubblica asta per l'appalto del lavoro di costruzione della strada stabile d'accesso alla Stazione Ferroviaria di Pontebba, aperta sul prezzo peritale di L. 4250,00.

Avendo il sig. Brisinello Gio. Batta fu Valentino offerto L. 3450,00, fu a lui aggiudicata l'asta, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sull'offerta fatta dal predetto sig. Brisinello.

Avvertansi quindi gli aspiranti, che da oggi sino alle 12 meridiane del giorno 14 dell'entrante mese di ottobre, si acceiteranno le offerte non minori del ventesimo, cantate col prescritto deposito, e nel caso affermativo, con altro avviso verrà notificata la riapertura della gara a sensi del Regolamento di Contabilità Generale.

Dall'Ufficio Municipale di Pontebba, addi 29 settembre 1880.

Per il Sindaco, L'Assessore
L. Micossi

N. 792

2 pubbl.

Comune di San Quirino

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 15 ottobre prossimo venturo è aperto il concorso al posto di maestra della scuola elementare di qui coll'annuo stipendio di L. 400.

S. Quirino 29 settembre 1880.

Il Sindaco
Domenico Cojazzi.

RIGENERATORE UNIVERSELLE



RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York
Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria né la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo, con questo si ottiene istantaneamente biondo, castagno e nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3,50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie — L'applicazione è duratura quindici giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercato vecchio e alla farmacia BOSEIRO e SANDRI dietro il Duomo.

TETTOIE ECONOMICHE

CARTON-CUIR

della fabbrica P. DESFEUX, di Parigi

Premiate con 17 medaglie a tutte le Esposizioni internazionali

Queste tettoie sono talmente idrofughe e tenaci nelle parti che le compongono, che le variazioni atmosferiche non hanno alcuna azione su di esse. — Il calore più intenso, il freddo il più vivo e pioggie e tempeste le più violenti e la neve più persistente non fanno subire alcuna alterazione a questo utilissimo prodotto.

Essendo di pochissimo peso (circa tre chilogrammi il metro quadro), queste tettoie offrono dei vantaggi considerevoli in confronto alle coperture di zinco, tegoli e lavagna, perchè realizzano una economia notevole nella costruzione dei muri e delle travature che possono essere stabilite con estrema leggerezza. Anche l'applicazione, che è sollecita e facile, presenta un'enorme economia di tempo e mano d'opera. — La durata media di queste Tettoie è di 15 anni.

Il CARTON-CUIR si vende in rotoli di metri 12 di lunghezza, centimetri 70 di altezza.

Prezzo lire 1,10 il metro lineare.

Deposito a Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Via Panzani, 28. — Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, Via del Corso, 154, e Via Frattina, 84, A, angolo palazzo Bernini.

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta Luigi Zambelli successe ad Antonio Toffani, Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta.

Deposito in Udine presso BOSEIRO e SANDRI, Farmacisti dietro il Duomo.

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	
	da Udine	a Venezia
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5. — ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.30 id.
da Venezia		
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4. — pom.	id.	» 8.28 id.
» 9. — id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.32 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.

G. COLAJANNI e COMP.

Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileia, 69.

COMMISSIONARI E SPEDIZIONIERI

Deposito di Vino Marsala e Zolfo.

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per



Buenos-Ayres

Montevideo e

12 Ottobre, Vapore Poitu — 22 Ottobre, Vapore Umberto I.
PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ribassati.

27 Ottobre, Vapore postale franc., BOURGOGNE

13 Novembre, Vapore post. germ., STRASBURGO

Per migliori sciarimenti dirigerti in Genova alla Sede della Società, via Fontane N. 10, a Udine via Aquileja N. 69. — Ai signori G. Colajanni e Comp. incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai loro incaricati Sig. De Nardo Antonio in Lauzacco; al Sig. De Nipoti Antonio in Jalmico; al sig. Giuseppe Quartaro in San Vito al Tagliamento.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 27 settembre al 2 ottobre

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO								Osservazioni	
		con dazio consumo		senza dazio consumo		Prezzo medio in Città					
		massimo	minimo	massimo	minimo	Lire	C.	Lire	C.		
all'ingrosso											
	Frumento	20	80	19	80	20	39				
	Granoturco	17	55	16	—	16	45				
	Segala	16	70	15	60	16	55				
	Avena	8	39	—	—	9	—				
	Saraceno	8	65	—	—	8	65				
	Sorgorosso	24	—	—	—	24	—				
	Miglio	—	—	—	—	—	—				
	Mistura	—	—	—	—	—	—				
	Spelta	—	—	—	—	—	—				
	Orzo (da pillare)	—	—	—	—	—	—				
	Pillato	—	—	—	—	—	—				
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—				
	Fagioli (alpigiani)	—	—	—	—	—	—				
	di pianura	—	—	—	—	—	—				
	Lupini	—	—	—	—	—	—				
	Castagne	—	—	—	—	—	—				
	Riso (I qualità)	10	75	10	55	10	46				
	(II qualità)	8	50	6	30	7	70				
	Vino (di Provincia)	16	39	—	—	32	—				
	(di altre provenienze)	50	80	50	30	63	—				
	Aéquavite	50	50	52	30	30	—				
	Aceto	83	83	72	72	72	—				
	Olio d'Oliva (I qualità)	27	27	22	22	22	—				
	(II qualità)	154	154	135	135	135	—				
	Ravizzone in seme	115	115	95	95	95	—				
	Olio minerale o petrolio	68	68	66	66	66	23				
		75	75	75	75	75	—				
al Quintale	Crusca	15	40	14	90	15	50				
	Fièno	7	20	5	20	6	50				
	Paglia	4	80	4	20	4	50</				